

Bando per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023". Interventi previsti dal DPCM del 16.11.2023.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, all'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e successive modifiche approvate con DPGR n. 2/R del 18.6.2020, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché dal DPCM del 16.11.2023.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 16.11.2023, con D.G.R. n. 6-8624 del 27.5.2024 si è ritenuto opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di 3 interventi, oggetto del presente provvedimento, finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023", individuati sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi nella seduta del 18 gennaio 2023, di seguito dettagliate:

Azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza, dopo la fase del recupero fisico e psichico, il reinserimento lavorativo, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari, costituisce un elemento fondamentale per la costruzione e/o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo.

Frequentemente, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

È fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Attraverso la strutturazione di reti territoriali di soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, enti del Terzo settore), occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniughino azioni di motivazione ed empowerment con servizi di formazione orientativa, tirocini di inserimento lavorativo, condizioni che favoriscano la permanenza in azienda, auto-imprenditoria con il sostegno del microcredito, nonché utili strumenti di supporto quali il conseguimento della patente di guida, molto spesso requisito qualificante per l'ottenimento di una opportunità lavorativa. La donna deve essere considerata con il suo bagaglio, a volte molto pesante, di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per consentirle di riprendersi la vita nel suo insieme personale e sociale, con una concreta e sostenibile svolta verso il recupero della completa autonomia personale.

Talvolta la situazione derivata dalla "violenza domestica subita" rende la donna dipendente anche nella sua mobilità: infatti un'altra criticità che interessa molte donne in cerca di occupazione, riguarda il non essere in possesso di patente di guida, documento che può essere acquisito solo con un notevole investimento di tempo e di denaro.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, nonché percorsi per il riconoscimento della formazione e dei titoli conseguiti nel paese di origine (molto onerosa e complessa) e delle loro professionalità. Tali obiettivi si possono conseguire con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate dei Centri antiviolenza nel non facile percorso di consapevolezza delle proprie capacità e dei propri diritti e sostenere nella messa in campo e fruizione delle diverse opportunità offerte dai servizi territoriali. L'empowerment professionale finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo assume notevole rilevanza nel cammino di uscita dalla violenza, in quanto rappresenta uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo finale: la reale autonomia economica per sé e i figli e figlie.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini di inserimento/ reinserimento lavorativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

a) DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione al tirocinio pari ad un minimo di 600 €/mese per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali: l'importo può essere riparametrato in base all'impegno orario previsto (fino ad un minimo di 20/h per 300€/mese).

b) DGR n.42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e

umanitaria, prese in carico dai servizi istituzionali competenti nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. (periodo raddoppiato per i soggetti disabili) ed è prevista un'indennità di tirocinio pari ad un minimo di 600 euro/mese per un massimo di 40 ore settimanali, come per i tirocini di cui alla DGR 85/2017.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

Per le donne immigrate, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza, e conseguentemente più vulnerabili non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, l'opportunità di inserimento in un percorso di tirocinio può essere integrata, qualora necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, con l'accompagnamento costante degli operatori/operatrici dei Centri Antiviolenza che le hanno in carico affinché possano essere guidate nel percorso del divenire consapevoli delle proprie capacità e dei propri diritti.

In questa linea d'azione, in coerenza con quanto previsto all'art. 13 della LR 4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

A tal proposito, risulta propedeutico il Bando "Buona conciliazione per Servizi all'infanzia a sostegno dell'inserimento lavorativo". Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Regione, in fase di pubblicazione, con l'obiettivo di fornire alle persone disoccupate o inoccupate, che hanno responsabilità di cura dei figli, l'opportunità di partecipare a percorsi di inserimento lavorativo o di qualificazione. Il bando prevede l'erogazione di "buoni" assegnati per la fruizione di servizi di assistenza educativa, quali il nido d'infanzia, il micronido, le sezioni primavera e i servizi integrativi, inclusi i servizi di baby sitting, in coerenza con la LR 30/2023 della Regione Piemonte.

Questa misura permette alle donne destinatarie di avere il tempo necessario per partecipare a colloqui di lavoro, seguire corsi di formazione e dedicarsi alla ricerca attiva di un'occupazione. In tal modo, si crea un equilibrio tra le responsabilità familiari e le opportunità professionali, facilitando e favorendo il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro e nell'autonomia. All'interno del contesto delineato, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di interventi qualificati che prevedano un quadro di azioni strutturate mirate ed integrate sul territorio in favore delle donne seguite dai Centri antiviolenza per le quali si renda necessario promuovere e incentivarne il reinserimento lavorativo.

Saranno tenuti in particolare evidenza progetti che prevedano integrazione specifica anche con altri progetti a valere su altri canali di finanziamento (formazione, gol, conciliazione, ecc) prevedendo una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato.

Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership qualificata ed espressamente prevista sul progetto che si intende candidare al bando regionale che coinvolga necessariamente, per gli interventi sul reinserimento lavorativo, del locale Centro per l'Impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale. E' richiesto in ogni caso al Centro antiviolenza che accompagna la donna sola e/o con figli nel percorso di affrancamento dalla violenza che intende inserire nelle attività di cui alla presente azione, di mantenere in capo a sé le attività di coordinamento e tutoraggio dell'attività complessivamente svolta in favore della donna.

Azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere

Così come previsto dalla legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto “Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”, con riferimento alla presente azione è prevista la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul problema della violenza maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa sulla problematica, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Inoltre va espressamente citato il riferimento culturale alla Carta dei diritti delle bambine adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 13-6900 del 25 maggio 2018. Obiettivo di questa Carta è abbattere il muro della discriminazione di genere e attribuire alla bambina fin dalla nascita le stesse opportunità dei coetanei maschi.

In continuità con gli interventi avviati con la progettazione a valere del D.P.C.M del 16.11.2021 e del D.P.C.M. del 22.9.2022, si prevede quindi nuovamente la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti allo specifico albo regionale, in un partenariato specifico con il mondo scolastico e formativo (con il coinvolgimento diretto del corpo docente e degli studenti e studentesse delle classi che saranno coinvolte nel progetto), in raccordo con le comunità educanti quali organizzazioni del terzo settore, associazionismo giovanile, associazioni sportive, ecc.) che sono localmente presenti.

I progetti dovranno essere finalizzati, in continuità con la precedente progettazione a:

- dare significato all'origine culturale della violenza, affinché si metta in atto un cambiamento nei comportamenti e nelle dinamiche della violenza contro le donne,
- mettere in evidenza il nesso tra la violenza contro le donne e la violenza domestica e gli stereotipi di genere nocivi,
- evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di protezione (in primis i Centri di ascolto e trattamento per uomini autori di violenza),
- contrastare la diffusione del fenomeno matrimoni forzati e pratiche di mutilazioni genitali femminili,
- far acquisire consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere,
- favorire un cambiamento culturale dei comportamenti e delle dinamiche di relazione tra generi diversi, l'elaborazione condivisa di nuovi modelli di genere con relazioni affettive autentiche e libere, la riscoperta di un'identità maschile e di paternità.

La progettazione dovrà tenere in stretta considerazione le tematiche sopra evidenziate e prevedere almeno una delle seguenti tipologie di attività:

- sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità, con utilizzo anche di materiale informativo, con attività laboratoriali,
- progettazione e realizzazione di comunicazioni, rivolte ai coetanei, che potranno utilizzare la rete e il web, le app, i social,
- progettazione e realizzazione di un concorso per produzioni visive (video clip, disegni, musiche...) realizzate da giovani allieve ed allievi tra i 6 e i 18 anni. I lavori, opportunamente valutati da apposita commissione giudicatrice nominata dal soggetto proponente, saranno presentati e premiati nell'ambito di evento pubblico che coinvolga la comunità locale.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e il numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza

Con questa azione si intende contrastare una delle forme di violenza nei percorsi di violenza di genere vissuti dalle donne: la violenza economica, fattore che spesso contrasta e impedisce alla donna vittima di uscire dalla relazione di maltrattamento.

La scelta di attivare percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria si fonda, infatti, sulla centralità del tema per le donne che scelgono di uscire da una relazione domestica violenta, ma anche in tema di prevenzione della violenza stessa, visto che la violenza si nutre proprio di asimmetrie di potere e di ricattabilità.

All'interno della coppia la violenza economica è quella forma di violenza e controllo agita attraverso il denaro o il ricatto del denaro: dal controllo delle spese, all'esclusione della donna dalla gestione del patrimonio, dalla richiesta di lasciare il lavoro, al dilapidare il capitale di famiglia o all'indebitarsi all'insaputa della donna stessa. Violenza economica si riscontra quando si ricevono dal partner soldi "contati", non si ha il diritto a esprimere opinioni sugli acquisti della famiglia ed è necessario giustificare ogni spesa: in questi casi, ci si trova in una condizione di violenza economica (e psicologica) che ancora troppo spesso viene vissuta come una situazione "normale".

A partire dalle positive sperimentazioni sviluppate dall'Amministrazione regionale già negli anni 2018 e 2021 sul tema dell'educazione finanziaria con le operatrici e le ospiti delle case rifugio, si intende pertanto porre in essere un progetto strutturato e articolato di formazione/sensibilizzazione che coinvolga sia gli operatori dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio iscritte all'albo regionale, che le donne accolte in percorsi di uscita dalla violenza, in particolare i soggetti nella fase avanzata di autonomizzazione.

Si intende quindi promuovere un Avviso competitivo per l'individuazione di una realtà del terzo Settore (organizzazione di volontariato, associazione di promozione sociale, impresa sociale, cooperativa sociale, fondazione del terzo settore) in grado di offrire percorsi formativi/di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria con una duplice finalità:

- percorso A: aggiornamento/formazione degli operatori dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio iscritti/e all'Albo regionale, attraverso almeno 2 edizioni di un percorso formativo on line, al fine fornire strumenti per il sostegno delle donne dal punto di vista della violenza economica;
- percorso B: sperimentazione di almeno n. 8 (1 per ambito territoriale provinciale) gruppi - laboratori che coinvolgano le donne vittime di violenza in fase di conclusione del percorso, segnalati dai Centri e delle Case stesse, con il coinvolgimento degli operatori partecipanti al percorso formativo (A), anche al fine di far sperimentare gli strumenti/le modalità apprese.

Nel progetto dovranno essere presenti entrambi i percorsi (A e B).

La Regione intende con questa azione proseguire nella promozione e sostegno dello scambio di buone prassi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di tutto il territorio piemontese, anche attraverso la promozione di momenti specifici che possano agevolare il contatto e il raccordo tra le diverse realtà del territorio e la condivisione di momenti formativi/informativi/di sensibilizzazione congiunti al fine di fornire risposte analoghe ai bisogni emergenti attraverso linguaggi e indicatori della violenza comuni.

Il proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni 1, 3, 4, dovranno essere realizzate esclusivamente entro il 31.10.2025.

c) Soggetti attuatori per le linee operative individuate dal Piano

Per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

- Scuola primaria e/o secondaria di primo e/o di secondo grado, con il coinvolgimento di almeno 3 classi di studenti ciascuna,
- Organizzazione di volontariato iscritte nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza fissata con il presente provvedimento, operante nell'ambito formativo/ giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza:

-organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali, cooperative sociali, fondazioni iscritte nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza fissata con il presente provvedimento, con comprovata esperienza in ambito di educazione finanziaria.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione degli interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023", previsti dal DPCM del 16.11.2023, in relazione alle 3 azioni oggetto del presente provvedimento è complessivamente pari a € 690.000,00, articolata secondo quanto di seguito specificato:

azione 1) € 240.000,00 destinati al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;

azione 3) € 400.000,00 destinati alla promozione di Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere,

azione 4) € 50.000,00 destinati alla promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza.

I fondi destinati alla realizzazione delle azioni 1, 3 e 4 sono destinati al finanziamento di progetti, secondo gli importi massimi di seguito specificati:

- azione 1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n.12 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,
- azione 3) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile,
- azione 4) per l'intera quota di € 50.000,00 da assegnare al soggetto individuato dal presente bando.

Si prevede per ciascuna delle tre azioni un cofinanziamento obbligatorio del 20% del costo totale del progetto, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili di una singola azione, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui per eventuali progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento del budget a valere sulle altre azioni.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle linee di azione operative di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- a. Spese di personale interno e collaborazioni esterne: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- c. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- d. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.

Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza:

- a. Spese di personale: massimo 60%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%
- c. Spese per affitto locali: massimo 10%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo per tutte le azioni di cui al presente bando devono essere redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica utilizzando esclusivamente i files pubblicati sul sito della Regione Piemonte:

- per l'azione 1, azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:, modello istanza di cui all'allegato n.2
- per l'azione 3, azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere: modello di istanza di cui all'allegato n.3
- per l'azione 4, promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza:, modello di istanza di cui all'allegato n. 4

Per tutte le azioni è richiesta la compilazione dell'allegato modello 5 parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Per tutti gli enti del terzo settore è richiesta altresì la compilazione dell'allegato modello 6 parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Le istanze dovranno essere inviate esclusivamente in formato.PDF e via PEC, da parte del soggetto richiedente, con oggetto riportante il numero dell'azione progettuale di riferimento, all'indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore 12.00 del 12.09.2024

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/posta-elettronica-certificata>

Successivamente all'invio, nella stessa giornata dell'invio stesso, e comunque entro la scadenza sopra indicata, si richiede espressamente di inviare la ricevuta di avvenuta consegna generata dal sistema PEC, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica ordinaria delle referenti di ciascuna azione e precisamente:

azione 1): adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it

azione 3) e azione 4): anna.ghioni@regione.piemonte.torino.it

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6) **solo per gli enti del terzo settore.**

per l'azione 3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 3, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 3;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati (almeno 1 scuola con il coinvolgimento di almeno 3 classi e almeno 1 organizzazione di volontariato/Associazione operante nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema) per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6) **solo per gli enti del terzo settore.**

per l'azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema dell'educazione finanziaria a favore delle donne vittime di violenza:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- relazione sintetica attestante la comprovata esperienza in ambito di educazione finanziaria (massimo 1 pagina);
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6) **solo per gli enti del terzo settore.**

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione alla modulistica da compilare per ciascuna singola istanza, come da allegati specifici. Ogni singola istanza deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

Non è consentito l'invio di più istanze con una singola PEC.

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili e finanziabili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il 31.10.2025.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla data di pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2025);
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Il termine ultimo per la presentazione delle rendicontazioni è il 19.11.2025

Per quanto concerne **l'azione 1)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
----------	-------------------

Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 1) del bando	8 (2 punti: progettazione sufficiente; 4 punti: progettazione parzialmente adeguata; 6 punti: progettazione adeguata; 8 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso; - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo	8 (0 punti: progettazione insufficiente o non completa 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze personali per favorire il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo dell'autonomia personale	4 (0 punti: progettazione insufficiente o non completa; 1 punto: impostazione sufficiente; 3 punti: impostazione adeguata; 4 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.	8 (2 punti: progettazione sufficiente; 4 punti: progettazione parzialmente adeguata; 6 punti: progettazione adeguata; 8 punti: progettazione eccellente)
Integrazione con altre misure regionali (ad es. GOL, formazione finanziata, conciliazione ecc)	4 1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 Punti: eccellente)
TOTALE	40

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **30** punti, distribuiti sui 7 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 3)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 3) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target di popolazione studentesca e delle scuole su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso, - esplicitazione del monte di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o al gruppo di beneficiari del progetto - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e formazione nel contesto scolastico e rivolti all'ambito giovanile	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta nell'ambito scolastico	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Sviluppo articolato di percorsi di sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Sviluppo di strumenti e interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali (video clip, disegni, musiche, ecc.) realizzate dagli alunni tra i 6 e i 18 anni coinvolti nel progetto.	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
TOTALE	33

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **12** punti, distribuiti su almeno 4 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 4)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione dell'istanza ammissibile e finanziabile sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 4) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti:

	<u>progettazione parzialmente adeguata; 7 punti:</u> <u>progettazione adeguata;</u> 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato che definisca per la formazione degli operatori dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio iscritti/e all'Albo regionale - PERCORSO A: - esplicitazione del monte ore complessivo e dettagliato destinato alla formazione degli operatori - contenuto dei moduli formativi; - modalità di lavoro	8 (2 punti: sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato che definisca per i laboratori rivolti alle donne vittime di violenza - PERCORSO B: - esplicitazione del monte ore complessivo e dettagliato destinato agli 8 laboratori (1 per ambito territoriale provinciale) rivolti alle donne vittime di violenza, - contenuto dei moduli di sensibilizzazione, - modalità di lavoro	8 (2 punti: sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi formativi/di sensibilizzazione effettuati e dei processi attivati, anche in ottica di consolidamento degli apprendimenti che renda replicabile in futuro in autonomia i percorsi da parte dei Centri/dalle Case rifugio.	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
TOTALE	29

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **22** punti, distribuiti su tutti e 4 i criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, Sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabilità dell'istruttoria delle diverse azioni è ripartita nel modo seguente:

azione 1 : funzionaria Adriana Barbara Bisset
 azioni 3 e 4: funzionaria Anna Ghioni

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalle rispettive date di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

i) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

l) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni azione e/o materiale mirati alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte e dal Dipartimento Pari Opportunità, sia l'indicazione scritta seguente: “Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte”.

m) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei modi e nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

n) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

o) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.

p) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione

di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.
I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

II. l’acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte, ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale,

V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;

VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Politiche per i bambini, le famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.